

La favola - La zebra

C'era una zebra che si vergognava moltissimo delle sue righe nere e voleva essere un cavallo. La zebra stava dentro una gabbia dello zoo e, quando c'era il sole, alle righe della pelliccia si sovrapponevano le righe delle sbarre di ferro. Qualche volta appariva¹ con le righe doppie, ma quando il sole era alto e lei si metteva di traverso, le righe delle sbarre formavano con le sue tanti piccoli quadrati. Se apparire con la pelle a righe la faceva vergognare, la pelle a quadretti la faceva addirittura arrabbiare. E allora si metteva a fare dei versacci² che spaventavano le persone che giravano per lo zoo a curiosare.

Un giorno la zebra vede passare un cavallo con il suo pelo lucente e biondo e si mette a piangere. Piange per un giorno e una notte. La zebra si sente molto triste e così, mentre fino a quel momento è sempre stata irritabile e solitaria, da adesso incomincia a chiacchierare con i vicini. Scopre che la giraffa si vergogna a causa del collo troppo lungo, che l'ippopotamo non è per niente contento del suo muso quadrato, che la gru non vuole avere delle gambe così sottili perciò appena può ne nasconde una sotto l'ala, che le foche non vogliono avere i baffi, che l'aquila invidia³ la voce dell'usignolo, che il leopardo passa le giornate a leccarsi le macchie della pelliccia sperando di cancellarle, che i serpenti sono tristi perché non hanno le gambe, che l'elefante si vergogna di avere la coda al posto del naso. Insomma non c'è animale dello zoo contento di se stesso.

La zebra si prende la testa fra le zampe e si concentra sulle sue righe nere. Dopo molto pensare decide che lei purtroppo non è un animale bianco con le righe nere, ma un animale nero con le righe bianche. Allora è molto meglio essere un animale a righe piuttosto che un animale nero, si dice, e da quel momento si mette l'animo in pace⁴ e porta le sue righe bianche con grande disinvoltura.

[Rid. e adatt. da L. Malerba, *Storiette e Storiette tascabili*, Einaudi, 1997]

Dopo aver letto il testo indica se le seguenti frasi sono vere o false:

	V	F
La zebra all'inizio è contenta del suo aspetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La zebra vive in uno zoo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La zebra vuole essere come il cavallo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La zebra è contenta quando il suo pelo sembra a quadretti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La zebra spaventa le persone perché la fanno arrabbiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La zebra a un certo punto comincia a chiacchierare con gli altri animali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La giraffa è contenta di avere un collo lungo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La gru nasconde le sue gambe perché sono sottili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tutti gli animali sono contenti del loro aspetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Alla fine della favola la zebra non si vergogna più per il suo aspetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

¹ appariva: sembrava, pareva

² versacci: brutti versi, suoni

³ invidia: desidera, ammira, sogna

⁴ si mette l'animo in pace: si rassegna